

Spazio musicale

Stagione OSI

CARLO REZZONICO

Il concerto della stagione OSI in Auditorio del 16 gennaio è cominciato con una breve composizione di Albert Schnelzer dal titolo "A Freak in Burbank": accordi sferzanti la scuotono di quando in quando e, tra l'uno e l'altro, la musica si sviluppa a volte in modo riflessivo, altre volte, più spesso, in modo estroso e colorito. Nel complesso è piaciuta.

Della sinfonia 82 di Haydn, che ha fatto seguito, si ammira soprattutto l'ultimo tempo, in cui il compositore, a differenza di quanto ha fatto in quelli precedenti, manifesta pienamente le sue capacità. Il terzo numero della serata, un concerto per oboe e orchestra, è di attribuzione incerta: Haydn oppure, come prevalentemente si pensa oggi, il coevo Ignaz Malzat. Se questi ha scritto veramente il lavoro, siano dette parole di apprezzamento al suo riguardo. Il discorso musicale è scorrevole e dà soddisfazione. A Lugano poi l'oboista François Leleux l'ha arricchito di innumerevoli chiaroscuri, sfumature, contrasti dinamici e, nel tempo lento, anche deliziosi momenti lirici. È stato festeggiatissimo dal pubblico.

In un programma riferito a Haydn la presenza delle Variazioni su un tema di Haydn composte da Brahms sembrerebbe cosa logica. Non completamente però. Già l'autenticità del tema stesso viene messa in dubbio. Le variazioni poi si allontanano nettamente dallo stile del compositore austriaco e dai contenuti della sua musica. Ad esempio, la seconda variazione assume nell'aspetto esteriore il carattere di uno scherzo ma sprigiona qualcosa di fosco, la quarta fa un discorso tranquillo, che però riflette stanchezza morale e cocente tristezza, la settima, qualificata "grazioso", prende avvio con una suadente discesa di flauti e viole, poi si svolge in un clima rarefatto, delicato e luminoso, come se accompagnasse una ballerina in una danza tutta eleganza e finezza.

Non è scontato che un ottimo solista sia altrettanto valido come direttore. Ma nel caso del Leleux anche le prestazioni dal podio hanno rivelato un musicista completo e si-

curo. Grazie alla collaborazione di una Orchestra della Svizzera italiana precisa e compatta, le variazioni brahmsiane sono state fonte di grande godimento per il folto pubblico, che ancora una volta ha manifestato ampi consensi.